



Bollettino Parrocchiale



Santa Maria di Baricella

San Gabriele

Pasqua... Pentecoste

Stiamo celebrando e vivendo il tempo Pasquale. I cristiani celebrano per 50 giorni Gesù risorto, la sua vittoria sulla morte, per Lui e per noi. E' la parola buona che ripetiamo e ci accompagna in questo periodo. **Ne abbiamo bisogno.** Sono tante le parole udite che fanno di tristezza, di male, di malattia e di morte. Sono davvero tante. I nemici dell'uomo: il male, il maligno e la morte sono entrati in duello con Gesù e lui il Signore ne è uscito vittorioso. Alleluia. Lode a te Signore.

Nel mese di maggio incontriamo i giorni dedicati a Maria, la nostra cara Patrona. La mamma che ci consola, donandoci il suo amore e la sua premurosa protezione. Vieni ancora Maria, nelle nostre case, dove la sera ci raduniamo insieme per raccontarci e condividere la fatica della giornata. Vieni Maria e sta con noi. **Abbiamo bisogno di te.** Invochiamola. Preghiamo insieme la Madre, sia lei a darci il desiderio di pregare insieme come famiglia riunita, completando quella preghiera personale che già facciamo. Nella famiglia si impara a stare insieme, come cristiani. La preghiera ci tiene uniti.

E poi la Pentecoste. Il dono dello Spirito. **Ne abbiamo tanto bisogno.** Per avere il pensiero di Gesù e poter agire come Lui, edificando il bene di tutti, dove la nostra gioia sarà piena se tanti altri vivono la gioia. Serve il dono dall'alto, che Gesù ci ha promesso. Ecco perché la Pasqua guarda alla Pentecoste e la Pentecoste è la Pasqua che raggiunge tutte le genti, tutte le generazioni. Nel tempo Pasquale, la nostra preghiera, detta con fede vera insieme a Maria, sia invocazione del dono dello Spirito Santo; lo Spirito che guida e illumina il cristiano, perché ogni uomo possa incontrare Gesù.

don Giancarlo

L' Anno della Famiglia nel Vicariato di Galliera

Nel pomeriggio di domenica 11 aprile si è aperto ufficialmente l'Anno della Famiglia nel Vicariato di Galliera con un incontro a Minerbio, in parte partecipato in presenza e in parte collegandosi al canale youtube della parrocchia di San Giovanni Battista di Minerbio.

Ciclicamente i Vicariati, a rotazione, sono chiamati ad una riflessione su questa dimensione fondamentale che la famiglia, "Chiesa domestica", rappresenta. Ora è la volta del nostro Vicariato di Galliera, composto dalla nostra e da altre due Zone pastorali (San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale) e la Commissione Famiglia Vicariale, insieme all'Equipe dell'Ufficio Pastorale Famiglia, in questi ultimi due anni si è impegnata a conoscere, approfondire ed evidenziare le caratteristiche, le fragilità e le potenzialità delle famiglie del territorio, un cammino di conoscenza e di collaborazione orientato a focalizzare maggiormente l'attenzione sulla famiglia nei suoi vari aspetti: nelle fatiche e nelle difficoltà, nella perseveranza e nella fiducia, nella vita quotidiana provata da questa pandemia. Nel corso di quest'anno le famiglie avranno dunque la possibilità di confrontarsi a partire dal tema: *"Famiglia, mettiti in gioco... nell'ascolto, nell'annuncio, nella carità, nell'accoglienza, nella festa!"*

Nel corso dell'incontro, introdotto dal Vicario Don Franco Lodi e dal Direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia Don Gabriele Davalli, si è aperto con il contributo di Sandra Marchetto, psicologa e psicoterapeuta, che ha proposto in maniera brillante l'interessante tema della resilienza in questo tempo di pandemia in riferimento alle problematiche personali e delle famiglie.

Sono state poi presentate alcune testimonianze: la prima di Dario , un giovane albanese di trent'anni, operante in campo sanitario che ha raccontato la sua esperienza di vicinanza alle persone in tempo di pandemia, animato dalla sua fede (si è convertito dall'Islam al Cristianesimo).

Le altre due testimonianze relative ad esperienze di pastorale familiare in terre di missione: la prima di Don Davide Zangarini, missionario nella parrocchia di Mapanda in Tanzania che ha presentato il grande valore del laicato nell'animazione cristiana delle comunità, ma anche le difficoltà a testimoniare il valore del matrimonio in un contesto culturale in cui domina la poligamia. Poi vi è stato un collegamento in diretta (un po' faticoso tecnologicamente) con Padre Luca Vitali della Comunità missionaria di Villa Regia ed una coppia di sposi impegnati nella promozione delle famiglie in una zona particolarmente degradata della periferia di San Paolo in Brasile.

Il Vescovo Matteo, intervenuto all'incontro, con la sua solita arguzia e simpatia, ha proposto poi alcune riflessioni scaturite da una citazione della "Fratelli Tutti" di Papa Francesco e dagli interventi proposti, ricordando in particolare che l'obiettivo di questo Anno è proprio quello di rischiare e di mettersi in gioco, senza attendere di sapere tutto prima; quindi di FARE ESPERIENZA impegnandosi nelle relazioni, dedicando tempo alla vicinanza, soprattutto a chi è più in difficoltà ma chiedendosi se l'abbiamo questa passione di mettersi in ascolto.

Dei vari appuntamenti previsti nel corso di questo Anno speciale verrà data successiva comunicazione, ma anticipiamo già che la chiusura sarà la domenica in Albis del prossimo anno.

Alessandro Viaggi

Il Sommo poeta e la Madonna

In questo mese dei maggio, tradizionalmente dedicato alla preghiera del Rosario, e in questo anno di celebrazioni dedicate a Dante Alighieri, a 700 anni dalla sua morte, ci sembra bello mettere in relazione queste due figure e richiamare come nella Divina Commedia la figura di Maria venga ad occupare un posto di grande rilievo.

(...)

Nel Paradiso, infine, Dante vedrà uomini pienamente compiuti, definitivamente e pienamente felici, le anime dei santi. Per salire di cielo in cielo fino alla *visio dei* Dante dovrà sostenere degli esami, dovrà rispondere alle domande sulla fede, sulla speranza e sulla carità. Risposte esatte significano esame superato, ma Dante non può ancora vedere Dio. Anzi, i suoi meriti sono così insufficienti e inadeguati che Beatrice stessa, già santa e in cielo, non può nulla.

Entra, quindi, in scena la figura di S. Bernardo, grande santo e mistico del Duecento, l'autore di una delle più belle preghiere mariane, quel "Memorare" che rappresenta il vertice della fiducia nella Madonna come corredentrice e soccorritrice dell'umanità sofferente. (...)

Il "Memorare" ci insegna la virtù della mendicanza e della preghiera. Così come in vita Bernardo ha declamato la bellezza della Madonna, ora, santo in Paradiso, prega l'avvocata nostra, Colei che è "bellezza, che letizia/ era ne li occhi a tutti li altri santi", perché Dante possa finalmente vedere Dio, dopo la fatica di quel lungo viaggio che dalla selva oscura di Gerusalemme lo ha portato fino all'Empireo.

Bernardo rivolge, così, in paradiso alla Vergine Maria una delle preghiere più belle che Le siano state mai dedicate:

*Vergine madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.
Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.
Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace.*

*Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz'ali.
La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiato
liberamente al dimandar precorre.
In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.*

La Madonna è, qui, presentata in tutta la sua umanità di madre, mamma di Gesù, ma anche nostra. In quanto tale, Maria non può non soccorrere tutti i suoi figli, non solo quelli che chiedono la sua intercessione, ma anche quelli che, orgogliosi o non riconoscenti o ancora convinti che nessuno possa aiutarli, a Lei non ricorrono. Pensiamo alla storia che Dante racconta nella Divina commedia. Quando Dante decide finalmente di gridare "Miserere di me", mentre è risospinto nella selva oscura "là dove 'l sol tace", in realtà la Madonna ha già visto le sue difficoltà e gli ha già inviato proprio quel Virgilio cui lui rivolge la sua richiesta di aiuto. Maria ha, qui, prevenuto il grido di Dante.

Giovanni Fighera - 8 Dicembre 2018

LO SPIRITO SANTO

Potrei dire varie cose sullo Spirito Santo, ma non ne sarei in grado, mi piace saperlo e contemplarlo assieme al Padre e al Figlio, protesi in un amore infinito verso le creature: le schiere degli Angeli nei cieli. Uomini e donne già in cielo da infiniti secoli, e noi, creature umane di oggi in cammino per vedere il volto del Padre, del Figlio Gesù Cristo, e il mistero dello Spirito Santo.

Desidero qui penetrare, anche solo un attimo, lo Spirito Santo, che con il Padre e il Figlio sono l'infinita gloria dell'unico Dio. Se per un attimo penso a Dio, se cerco di comprenderlo, se lo Spirito Santo non mi sovrasta, non mi illumina nella preghiera, io resto solo nella mia miseria anche se lo Spirito illumina l'universo e la bellezza dei cieli. Nulla da fare!

Qualcosa si può fare, in particolare nella preghiera. Lì possiamo cogliere l'opera dello Spirito Santo nell'agire del Padre e del Figlio, nella preghiera dell'intero popolo cristiano, sia nelle nostre famiglie, sia nelle Chiese, nei Monasteri, sia nei conventi, sia nel lavoro.

Nel cristiano, anche se non se ne rende conto, come nel lavoro, nella malattia e nella preghiera, lo Spirito Santo lavora nel cuore di tutti e di ciascuno. Lo Spirito Santo sembra che sia nascosto, silenzioso, invisibile, perché il cristiano possa crescere nella fede nel Padre e nel Figlio, quasi senza che nessuno se ne accorga, anche l'interessato, anche ciascuno di noi, nell'umile tentativo di parlare come un caro figlio simile a San Francesco, o a una semplice meravigliosa figlia come la Vergine Maria ricolma, nella potenza dello Spirito, di tutta la bellezza di Dio Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Mi vergogno a parlare tanto dello Spirito Santo, è più bello per me invocarlo: invocarlo senza stancarmi, di continuo, anche se è *Persona incomprendibile*, - come dice il mio caro e vecchio monaco greco: *Simeone nuovo teologo*, andato in cielo da diversi secoli.

Perciò ho improvvisamente smesso di fare un discorso, per scegliere, come ormai è vecchia abitudine, la preghiera, o più preghiere. Le pongo sul vostro cuore, piccolo o grande che sia, ma sempre bello per chi vi ha creato.

Se voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono (Lc 11,13).

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: Pace a voi! Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono nel vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi. Detto questo, soffiò e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo. (Gv 20,19-22).

CENTRI DI ASCOLTO

Gestire i Centri di ascolto in tempo di pandemia e distanziamento sociale. Questo l'esperimento nel quale ci siamo avventurati in questi mesi per non fermare in maniera definitiva i momenti di ascolto meditato della Parola che il Padre ci ha donato. Non possiamo nascondere qualche difficoltà nell'individuare le modalità più consone da seguire per gli incontri da remoto, ma con il tempo possiamo migliorare, e contemporaneamente speriamo di tornare a vederci di persona.

Nonostante la freddezza del mezzo informatico la Parola mantiene comunque il suo calore, la sua capacità di comunicare La Sapienza, ci fa percepire la presenza del Signore (dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro). Gli incontri si alternano tra momenti di preghiera che introducono e concludono la parte di ascolto della Parola vero e proprio, così che da questo ascolto ognuno possa trarre il maggior giovamento spirituale, da condividere con gli altri partecipanti, pertanto durante l'incontro ogni partecipante può liberamente esprimere la propria riflessione o una preghiera suscitata dall'ascolto e dalla meditazione. Diventa così anche un momento in cui sentirsi comunità riunita, dove si gareggia per sostenersi a vicenda e ricordare l'un l'altro le cose grandi che il Signore ha donato ad ognuno di noi perché avessimo la vita, in abbondanza.

Proseguiamo in questo cammino fiduciosi che il Signore ci accompagni e ci arricchisca di doni spirituali ed umani utili per noi è tutta la nostra comunità.

Luca Mantovani

SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

Domenica 6 giugno

E' la festa della presenza. Di chi? Gesù viene e rimane tra noi. Prima di andare al Padre, conforta i suoi discepoli con questa promessa, e le promesse sappiamo tutti che vanno mantenute. Di Gesù ne abbiamo tanto bisogno; certezza fra tante incertezze, approdo di ogni speranza di bene. In lui, troviamo quel coraggio di uscire di casa, in cerca di fratelli per creare una vera fraternità con tanti. Siamo da lui convocati, per divenire un popolo solo, una sola famiglia. Il suo modo di esserci deve diventare il nostro modo di esserci.

GRAZIE Gesù, tu non ti dimentichi di noi. Ti preghiamo: non lasciarci solo, in balia del male e del maligno, cammina con noi, oggi e sempre. Amen.

Vita di comunità

8 maggio - 16 maggio Discesa della Madonna di San Luca in città

Domenica 23 maggio Solennità di Pentecoste

S. Messa: *Baricella* ore 8,15 e 11,15 S. *Gabriele* ore 9.30

Vespro solenne e spegnimento del cero: *Baricella* ore 16.00

Lunedì 31 maggio Rosario e processione Mariana (se sarà possibile)

Baricella ore 21.00 (via Roma, via Hanoi, via XXV Aprile, via Giovannini,
via Roma e Chiesa Parrocchiale)

Domenica 6 giugno Solennità Corpus Domini

S. Messa: *Baricella* ore 8,15 e 11,15 S. *Gabriele* ore 9.30

Comunità in preghiera

Messe festive: *Baricella* ore 8.15 – 11.15 S. *Gabriele* ore 9.30

(luglio e agosto: S. *Gabriele* ore 9.00, *Baricella* ore 10.30)

Messa festiva al sabato sera e viglie delle feste: *Baricella* ore 18.30

Messa feriale: *Baricella* ore 8.30 (martedì S. *Gabriele*)

mese di maggio ore 20.30 (alla *Grotta*)

Confessioni: *Baricella* sabato dalle 16.00 alle 18.00 e su richiesta, se possibile, in altri orari.
S. *Gabriele* è disponibile un confessore, la Domenica, prima della Messa.

Tutti i giorni S. *Gabriele* ore 7.30 Lodi e ore 18.00 Vespri

Segreteria parrocchiale (Baricella)

Da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00 Giovedì e venerdì anche dalle 15.00 alle 18.00

Il telefono è 051 879104